



**DOCUMENTO
PROGRAMMATICO
PREVISIONALE**

**TRIENNALE 2014-2016
ANNUALE 2014**



DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE

TRIENNALE 2014-2016
ANNUALE 2014

INDICE

4	Parte 1 LINEE GENERALI
4	INTRODUZIONE
4	LA MISSIONE E I SETTORI DI INTERVENTO
5	ELEMENTI CARATTERIZZANTI
5	LE MODALITÀ OPERATIVE
6	LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO
6	LA COMUNICAZIONE
6	GLI OBIETTIVI TRASVERSALI
6	LE DISPONIBILITÀ ECONOMICHE
7	Parte2 LE STRATEGIE E GLI OBIETTIVI DI SETTORE
10	Parte3 DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE 1.01/31.12 2014
10	PREMESSA
10	TABELLA COMPARATIVA DEI PIANI PROGRAMMATICI 2012-2013-2014
11	STRATEGIE GENERALI E POLITICHE DI INTERVENTO
11	RISORSE DISPONIBILI E LORO RIPARTIZIONE
12	IPOTESI SCHEMA PREVISIONALE RIPARTIZIONE RISORSE NEL 2014
12	GESTIONE DEL PATRIMONIO
14	SCELTA DI SETTORI PER L'ESERCIZIO 2014

Parte 1

LINEE GENERALI

1. INTRODUZIONE

Il Documento Programmatico Previsionale 2014-2016 rappresenta il principale strumento di indirizzo strategico dell'Ente e serve a delineare le priorità, le linee di indirizzo, gli obiettivi strategici, i settori di intervento nonché le risorse previste per il prossimo triennio.

A tale fine, gli organi nel predisporre il richiamato documento si ispirano a quanto previsto dall'art. 9 del decreto legislativo n. 153/1999 e dall'atto di indirizzo del Ministro del Tesoro emanato il 5 agosto 1999.

Previsioni che disciplinano un sistema di programmazione e controllo dell'attività istituzionale dell'Ente, attribuito all'Organo di Indirizzo.

Tale Documento è il risultato di una attenta analisi dei bisogni del territorio e delle sue possibili evoluzioni, sviluppatosi attraverso un continuo e quotidiano dialogo con le istituzioni sociali e civili del territorio e con incontri e contributi dei vari componenti gli organi della Fondazione. Al Documento Programmatico annuale, a cominciare da quello dell'esercizio 2014, spetta poi il compito di rendere più dettagliate le previsioni riferite al singolo esercizio e di esplicitare gli obiettivi operativi e le modalità di intervento. Naturalmente è importante che la Fondazione tenga costantemente monitorata la programmazione pluriennale, apportandone i necessari aggiornamenti, essendo il processo stesso di pianificazione strategica una continua risposta alle mutevoli condizioni ed esigenze ambientali.

2. LA MISSIONE E I SETTORI DI INTERVENTO

Come è noto la missione della Fondazione è di promuovere la qualità della vita e lo sviluppo sostenibile del territorio di riferimento, ispirata da una visione di comunità aperta, solidale e incline all'innovazione. A tal fine l'Ente sostiene progetti e iniziative realizzate da istituzioni pubbliche, associazioni e organizzazioni non aventi finalità di lucro, accordando contributi in relazione alle proposte pervenute, ma cercando di sviluppare, sempre di più, una propria autonoma progettualità, svolgendo, se possibile, un ruolo di catalizzatore dei soggetti, delle competenze e delle risorse

necessarie per una comunità di un territorio.

Per garantire continuità nel tempo alla propria azione la Fondazione si impegna a conservare e consolidare il proprio patrimonio attraverso una oculata e prudente gestione improntata non solo alla diversificazione del rischio, ma anche ad investimenti che sappiano cogliere le opportunità del mercato.

Nel perseguire la propria *mission*, la Fondazione è tenuta ad agire all'interno di determinati settori, ammessi per legge, e tra questi può sceglierne fino ad un massimo di cinque tra quelli cosiddetti *rilevanti* a cui destinare in via prevalente l'attività erogativa.

A tale riguardo l'Organo di Indirizzo ha stabilito per il prossimo triennio di mantenere gli stessi settori individuati nella precedente programmazione con analoghe, ancorché non simili, percentuali in punto di misura delle risorse da assegnare a ciascun ambito di intervento.

Conseguentemente nel periodo che interessa (2014-2016) la Fondazione andrà a svolgere la propria attività nei seguenti *settori rilevanti*:

- **Arte, attività e beni culturali;**
- **Educazione, istruzione e formazione;**
- **Volontariato, filantropia e beneficenza.**

Come detto, la Fondazione destinerà ai settori rilevanti, ripartendo tra essi in misura equilibrata e secondo un criterio di rilevanza sociale, almeno il 50% del reddito residuo così come definito dall'art. 8 del D.lgs. 153/1999; tale assegnazione verrà puntualmente rispettata in sede di documenti programmatici annuali dei singoli esercizi del triennio. Accanto ai settori rilevanti, si è stabilito, inoltre, di mantenere una quota di risorse da destinare ai restanti "*altri settori*" su cui la Fondazione risulta essere tradizionalmente impegnata e cioè:

- **Sviluppo Locale;**
- **Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.**

3. ELEMENTI CARATTERIZZANTI

Circa i tratti distintivi dell'Ente, si può argomentare in sintesi che la Fondazione Cassa di Risparmio di Foligno è:

Autonoma e indipendente

Svolge la propria attività nell'esclusivo interesse della collettività di riferimento e opera le proprie scelte libera da ingerenze e condizionamenti esterni che ne possono limitare l'autonomia. I componenti dell'Organo di Indirizzo non sono rappresentanti degli enti designanti, né a questi rispondono. Il rapporto con gli attori locali, pubblici e privati, è informato da spirito di collaborazione, nel reciproco rispetto delle autonomie e prerogative decisionali.

Trasparente

Individua e informa i propri interlocutori di riferimento non solo in riferimento alle modalità di funzionamento e alla governance dell'Ente, ma anche in merito al processo attraverso cui vengono promosse, raccolte e individuate le iniziative da sostenere. Tale intero processo è definito in termini generali nel Regolamento della Fondazione disponibile nel sito internet, mentre per quanto riguarda le progettualità proprie che quelle su impulso di terzi, l'Ente assicura idonee forme di pubblicità e comunicazione alla collettività.

Aperta all'ascolto

L'interazione con la comunità in cui è radicata è un valore imprescindibile, che viene perseguito secondo modalità e forme adeguate alle realtà di riferimento, dando ascolto e interpretando le istanze ritenute più meritevoli di attenzione.

Prudente nel rischio

Il patrimonio della Fondazione ha lo scopo di garantire il perseguimento della missione dell'Ente nel tempo. Le decisioni di investimento vengono effettuate, come anticipato, osservando criteri prudenziali di rischio, in coerenza con l'obiettivo di salvaguardare nel medio/lungo periodo il valore del patrimonio e la sua capacità di produrre reddito anche a vantaggio delle generazioni future.

Flessibile e innovativa

Sensibile ai cambiamenti, siano essi di natura economica, sociale o tecnologica, è incline a testare nuovi approcci in risposta ai bisogni irrisolti della comunità, promuovendo o sollecitando progetti pilota che, se di interesse o di successo,

potranno essere offerti ai decisori pubblici come buone pratiche per la definizione di politiche locali, assolvendo in questo modo al proprio ruolo di agente di innovazione sociale.

Ad operatività locale e vocazione regionale

Opera prevalentemente nel territorio di riferimento ma guarda con attenzione alle migliori esperienze regionali, dalle quali cerca di cogliere indicazioni e suggerimenti al fine di rendere più efficace ed efficiente la sua azione.

Orientata al lavoro in rete

Favorisce la collaborazione con altri soggetti pubblici e privati e con altre fondazioni di origine bancaria per conseguire obiettivi comuni coerenti con la propria missione sia attraverso relazioni dirette tra Fondazioni, si consideri la positiva esperienza che sta registrando la Consulta delle Fondazioni bancarie umbre, sia attraverso il coordinamento dell'Acri - Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio S.p.A.

Vicina ai cittadini

Nella scelta dei programmi da realizzare e delle iniziative da sostenere cerca di privilegiare quelle azioni che, pur avendo come principali interlocutori gli enti pubblici e non profit, producano un valore aggiunto e un beneficio sempre più diretto e percepito dalle persone.

4. LE MODALITÀ OPERATIVE

Nel perseguire la propria missione e gli obiettivi ad essa collegati la Fondazione intende proseguire la sua azione non solo sostenendo attività e progetti di enti pubblici o non profit coerenti con la propria programmazione e i propri principi, ma svolgendo anche un ruolo attivo di promotore di iniziative e catalizzatore di risorse, idee e persone. A tale proposito, è opportuno ricordare che la Fondazione ha a disposizione sostanzialmente due modalità d'intervento per sviluppare la propria azione:

- i progetti propri, ovvero iniziative ideate e realizzate direttamente o *"a costruzione partecipata"* (con la collaborazione di altri enti, ma in cui la leadership del progetto rimane in capo alla Fondazione);
- le erogazioni a terzi su richieste di origine esterna.

Rispetto a questi due strumenti operativi si può affermare in sintesi che la Fondazione assume un ruolo di sostenitore quando concede erogazioni a terzi e di promotore quando opera attraverso la realizzazione di progetti propri. Se tuttavia nell'ideare e portare avanti le proprie iniziative essa agisce sulla frontiera della conoscenza, identificando nuovi bisogni da soddisfare o sperimentando soluzioni innovative a esigenze che non hanno ancora trovato valide risposte, ecco che allora la Fondazione assume il ruolo più distintivo di agente d'innovazione sociale.

5. LA VALUTAZIONE DELL'IMPATTO

La Fondazione è impegnata ad affinare costantemente i propri strumenti di valutazione. Nella progettazione di nuove iniziative si tende ad individuare di volta in volta le azioni che si intendono sostenere, i risultati che si vogliono produrre e gli indicatori di breve e lungo periodo attraverso cui misurare tali risultati. Nelle ipotesi che guidano la progettazione degli interventi e nelle analisi di contesto che ne costituiscono i presupposti, vengono valutati i diversi fattori interni ed esterni che possono incidere sugli esiti dell'iniziativa.

6. LA COMUNICAZIONE

Per quanto concerne la comunicazione, l'Ente intende rafforzare la conoscenza della Fondazione presso i cittadini e la relazione con gli *stakeholder*. In tal senso viene monitorato il costante e puntuale aggiornamento del sito, coniugando il suo sviluppo e la migliore intellegibilità. Saranno programmati anche interventi di comunicazione idonei e rispondenti alle aspettative dell'Ente che valorizzino al meglio il progetto o la comunicazione che la Fondazione intenderà diffondere.

7. GLI OBIETTIVI TRASVERSALI

Il lavoro

Il tasso di disoccupazione ha raggiunto livelli allarmanti sia su base locale che nazionale. In Italia nel secondo trimestre 2013 si è registrato un tasso di disoccupazione pari al 12%, in crescita di 1,5 punti percentuali rispetto a un anno prima. Il numero dei disoccupati, pari a 3.075.000, è in ulteriore aumento su base tendenziale (13,7%, pari a +370.000 unità) mentre in Umbria si è arrivati al 10,4% e un totale di disoccupati che ha raggiunto quota 41.000. Un dato supportato anche dalla percezione dei cittadini della nostra regione che vedono la questione lavoro come prioritaria per l'uscita dalla crisi. In tale contesto la Fondazione cercherà, nei limiti delle sue funzioni e in maniera trasversale rispetto ai diversi settori, di favorire quelle iniziative che, a livello diretto o indiretto, possano garantire in prospettiva un maggiore impulso alle attività economiche locali, e quindi all'occupazione. Un'impostazione che nel settore della Assistenza e tutela delle categorie più deboli verrà amplificata dalla realizzazione di concrete iniziative sull'inserimento lavorativo e rivolte in particolare al mondo della cooperazione, dell'impresa sociale e dei lavori di pubblica utilità.

8. LE DISPONIBILITÀ ECONOMICHE

Secondo le analisi sviluppate in collaborazione con l'advisor finanziario, l'obiettivo di redditività dell'intero portafoglio risulta compatibile con un rendimento annuo atteso del 3%. Ciò premesso, appare possibile individuare una capacità erogativa media di circa 1,6 milioni di euro all'anno che, proiettata nel triennio, darebbe un obiettivo erogativo complessivo di circa 4,8 milioni di euro.

Parte 2

LE STRATEGIE E GLI OBIETTIVI DI SETTORE



ARTE, ATTIVITA' E BENI CULTURALI

La Fondazione nel triennio che interessa vuole **migliorare e potenziare l'offerta culturale** locale in uno con l'ampliamento della sua fruizione.

In particolare l'ente mira a **valorizzare il patrimonio storico-artistico del territorio**, confermando il suo impegno nell'opera di tutela e restauro di beni artistici, architettonici e monumentali.

Un'altra importante finalità sarà quella di **sostenere e valorizzare le attività nel campo della produzione artistica e culturale**, anche locale, puntando a migliorare l'azione degli enti che operano in tale settore, primo fra tutti, la società strumentale della Fondazione, al fine di garantirne una maggiore sostenibilità e puntando sullo sviluppo professionale dei giovani.

Naturalmente continuerà l'azione di promozione della programmazione artistico-culturale che sappia incentivare la **diffusione della conoscenza e offrire maggiori occasioni di arricchimento culturale**.

Un ruolo fondamentale a questo settore è demandato alla società strumentale "*Centro per la Cultura e Sviluppo economico srl*" che, attraverso l'erogazione di liberalità da parte della Fondazione, realizza i propri programmi nel settore.



EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Importante sarà l'azione della Fondazione nel settore dell'Istruzione, permettendo il sostegno, il rinnovamento e l'espansione delle attività svolte dagli enti istituzionalmente preposti allo studio e ricerca medesima, come le scuole di riferimento, gli istituti di ricerca locali e l'Università degli Studi di Perugia, confermando il ruolo chiave che tale settore può assumere per la comunità.

Come è noto, infatti, nel contesto di una economia e di una società della conoscenza lo **sviluppo dei saperi contribuisce nel medio e lungo periodo alla crescita economica, sociale e culturale** del territorio e considerato che tutti gli ambiti dell'istruzione contribuiscono allo sviluppo della conoscenza, la Fondazione intenderà sostenere iniziative di ricerca nel campo di tutte le scienze.

Al riguardo, si rende opportuna una riflessione su quelli che potranno essere gli obiettivi, tenuto conto di tre grandi fenomeni che stanno interessando l'ambito formativo: il costante e crescente processo di multiculturalità che sta investendo la società e quindi la scuola, i tagli alla Spesa Pubblica che avranno un impatto negativo nei confronti del mondo scolastico e una sempre maggiore distanza tra le competenze acquisite a scuola e le abilità richieste dal mondo del lavoro.

Alla luce di questi momenti, vengono di seguito proposti i seguenti obiettivi: **ampliare le conoscenze** per favorire una migliore crescita della persona, contribuendo all'offerta formativa con progetti e attività extra-curricolari e favorendo l'introduzione di percorsi didattici e di strumentazioni

innovative che possano integrare il piano di studi; **favorire l'integrazione scolastica e sociale di bambini** e ragazzi stranieri, diversamente abili; **promuovere lo sviluppo di capacità e competenze**, sostenendo l'istruzione universitaria - anche come elemento di sviluppo per il territorio - la formazione specialistica d'eccellenza e l'educazione professionale. Tale ambito, che presenta punti di contatto con quello del volontariato e filantropia in ordine al perseguimento della piena equità sociale, ricomprende anche azioni finalizzate all'orientamento scolastico e lavorativo dei giovani, eliminando gli ostacoli che si frappongono alla piena formazione e crescita della persona.



VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

In tale delicato settore, e nel corso del triennio, la Fondazione intende ribadire il proprio sostegno alle iniziative tese all'inclusione sociale, in piena coerenza a quanto realizzato fino ad oggi. L'obiettivo principale è quello di concorrere a rendere concreto il valore dell'**equità sociale**, offrendo opportunità e sostegno, per il tramite dei soggetti a ciò istituzionalmente deputati, a tutte le persone che, in qualunque forma, subiscono condizioni di disuguaglianza ed emarginazione. Ciò detto, la Fondazione continuerà a prestare attenzione alle ricadute sociali della crisi economica rilanciando anche nuove progettualità in grado di affermare un'idea di città e di comunità capace di produrre solidarietà ma anche sviluppo sostenibile e socialmente equilibrato. Alla luce di tale finalità, l'Ente intende promuovere azioni volte all'**orientamento** professionale e all'inserimento

lavorativo in grado di coinvolgere i giovani in percorsi di sviluppo delle proprie capacità e competenze; in tale contesto potranno essere sostenute, compatibilmente alla normativa di settore, anche iniziative a favore dell'impresa sociale o di altre forme di autoimprenditorialità o esperienze di microcredito.

La Fondazione cercherà, inoltre, di sostenere le attività di **assistenza** rivolte a soggetti in condizioni di marginalità (poveri anziani, etc.), cercando di promuovere azioni in grado di mantenere gli utenti nel proprio contesto ambientale e di favorirne le migliori condizioni di autosufficienza. Un altro importante filone cui la Fondazione non intende rinunciare è quello legato ai progetti di solidarietà attraverso **il sostegno alla famiglia, la promozione della filantropia e lo sviluppo di una cittadinanza attiva e responsabile**. In relazione al primo obiettivo, potranno essere attivate azioni volte a dare un sostegno concreto alle famiglie in difficoltà, tramite il potenziamento dei servizi per la cura dei figli (prima infanzia) o per l'assistenza di soggetti colpiti da particolari malattie ma seguiti spesso all'interno del contesto familiare. Sul piano della filantropia e della promozione di una cittadinanza responsabile potranno trovare pieno appoggio i progetti di realtà locali attive nel campo della solidarietà e del volontariato.



SVILUPPO LOCALE

L'Ente ha in animo di attuare, con interventi a sostegno dei programmi degli enti locali o nel ruolo di impulso e in partnership con gli attori economico-finanziari del territorio, la promozione dello **sviluppo economico locale**, promuovendo momenti di riflessione o assecondando il cofinanziamento per l'ideazione e realizzazione di infrastrutture, servizi o progetti che migliorino l'assetto del territorio locale, anche montano, la qualità della vita della sua comunità (anche in relazione al centro storico cittadino) o che concorrano all'insediamento e allo sviluppo delle attività produttive.

Non a caso l'Ente, nel perseguire scopi di utilità sociale attraverso la promozione della qualità della vita e dello sviluppo civile ed economico sostenibile, è consapevole delle ricadute negative dell'attuale fase economica sull'apparato produttivo e industriale del territorio e in analogia a quanto attuato nell'esercizio 2013, **intende favorire per i prossimi anni analoghe e ulteriori misure di sostegno per la salvaguardia dell'occupazione, valorizzando e sostenendo le progettualità e lo spirito d'iniziativa delle PMI, delle microimprese e degli artigiani.** Risulta quindi evidente come la Fondazione sia sempre disponibile ad esaminare interventi proposti dal variegato mondo produttivo locale per iniziative che presentino linee di compatibilità con il ruolo della Fondazione e garantiscano importanti riflessi sia occupazionali, turistici e comunque strettamente legati alla crescita dell'economia cittadina.



SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

Tra gli elementi di contesto, occorre evidenziare come nel 2012 sia stato aggiornato e modificato il Piano socio sanitario regionale studiato per mantenere servizi di qualità riorganizzando il sistema. Tra le certezze in cui è stata varata la riforma, la consapevolezza che il reperimento dei fondi necessari per il sistema sanitario sarà uno dei temi centrali dei prossimi anni.

Gli altri obiettivi sono il mantenimento della qualità dei servizi, l'accessibilità al servizio sanitario, la centralità delle aziende sanitarie pubbliche, sia quelle territoriali e ospedaliere, il riordino delle cure e il potenziamento dei servizi delle cure intermedie, della non autosufficienza e della riabilitazione. Alla luce dei risultati finora ottenuti e degli elementi di contesto sopra evidenziati, la Fondazione intende perseguire per il triennio 2014-2016 con criteri di appropriatezza, i seguenti obiettivi:

- 1) consolidare le azioni e gli interventi rivolti alla **prevenzione, alla ricerca e alla cura delle malattie** che costituiscono le principali cause di morte nel territorio.
- 2) **stimolare e sostenere la ricerca d'eccellenza** in campo biomedico, anche con il finanziamento di borse di studio.

Parte 3

DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE

relativo all'esercizio 1° gennaio/31 dicembre 2014

1. PREMESSA

Il Documento programmatico annuale ha lo scopo di individuare, in forma sintetica, gli obiettivi e le modalità operative che la Fondazione intende darsi con riferimento all'attività istituzionale relativamente all'esercizio 2014. Spetta poi al Consiglio di Amministrazione raccogliere queste indicazioni e tradurle in criteri di scelta e selezione unitamente ad una valutazione che consideri le circostanze e i contesti che meglio realizzano le finalità dell'Ente nel rispetto dei principi di economicità di gestione, efficacia e trasparenza delle scelte.

In questo quadro, il riferimento principale rimane il Piano Triennale 2014-2016, che, come anticipato, definendo gli indirizzi e le linee guida per l'attività di medio periodo è il documento più importante dell'Ente e i cui tratti salienti ne caratterizzano tutta la programmazione.

Il Documento Programmatico Pluriennale ha individuato un obiettivo erogativo di complessivi 4,8 milioni di euro circa per il triennio di riferimento. Al riguardo, va sottolineato come tale previsione poggi sulle analisi sviluppate in collaborazione con l'advisor finanziario circa la probabile capacità reddituale della Fondazione, che consenta un livello di erogazioni sostenibile, anche dal punto di vista della tutela dell'integrità del patrimonio.

L'obiettivo triennale così definito porterebbe a una suddivisione media delle erogazioni di circa 1,6 milioni di euro l'anno.

Come già indicato, l'Organo di Indirizzo indica i settori e le misure percentuali delle risorse da assegnare ad ogni ambito, in continuità con il piano 2011-2013.

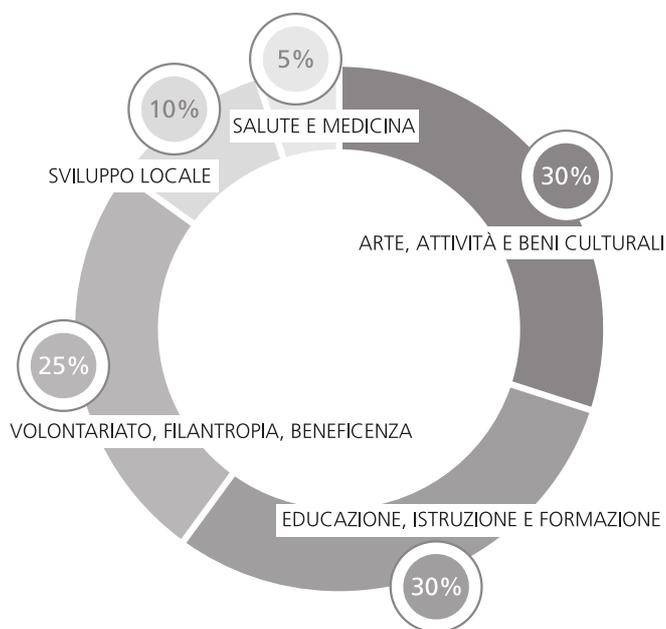
Il piano previsionale 2014, dunque, non potendosi discostare da tale principi guida, conferma i settori di intervento rilevanti previsti nel citato triennale e quindi i settori:

Arte, attività e beni culturali;
Volontariato e filantropia;
Educazione, istruzione e formazione.

La ripartizione dello stanziamento tra i settori d'intervento, che tiene in conto il piano triennale 2014-2016, è riportata di seguito. In sintesi l'attività della Fondazione Cassa di

Risparmio di Foligno per l'esercizio 2014 si articolerà nei seguenti settori (rilevanti ed ammessi) e secondo le percentuali di seguito riportate:

Arte, attività e beni culturali	30%
Istruzione, educazione e formazione	30%
Volontariato e filantropia	25%
Sviluppo Locale	10%
Salute e Medicina	5%
totale	100%



2. TABELLA COMPARATIVA DEI PIANI PROGRAMMATICI 2012-2013-2014

Prima di dare conto delle linee generali sulle quali si articolerà il Documento previsionale 2014, è opportuno segnalare come i precedenti Documenti Programmatici Previsionali (biennio 2012-2013) siano stati attuati rispettando in linea di massima le previsioni che l'Organo di Indirizzo aveva formulato e che si sono tradotte in progettualità ed iniziative del Consiglio di Amministrazione.

Di seguito viene riportata una tabella che indica i settori di intervento e le percentuali delle risorse previste al solo fine di una comparazione.

DPP	dati in %		
	2012	2013	2014
Arte, Attività e beni culturali	35%	30%	30%
Istruzione, Educazione e Formazione	25%	30%	30%
Volontariato, Filantropia e Recupero delle tossicodipendenze	25%	25%	25%
Salute e Medicina preventiva e riabilitativa	5%	5%	5%
Sviluppo Locale	10%	10%	10%
totale	100%	100%	100%

3. STRATEGIE GENERALI E POLITICHE DI INTERVENTO

Il legame con il territorio è uno dei tratti più significativi dell'attività svolta dalla Fondazione; le stesse origini dell'Ente spiegano la sua vocazione ad interpretare e a rispondere ai bisogni della comunità di riferimento. Ma non è solo la storia che guida l'impegno territoriale dell'Ente, infatti sono le stesse trasformazioni economiche e sociali che oggi richiedono la difesa attiva e innovativa delle identità dei territori e la capacità per la Fondazione di saper intercettare i nuovi bisogni e saper interpretare al meglio le dinamiche sociali in continua evoluzione. A tal fine, il piano annuale, ispirandosi a quanto affermato nel documento triennale, articola le linee guida per l'attività della Fondazione nei seguenti punti:

- assicurare il costante ascolto e approfondimento della realtà territoriale per meglio individuare le esigenze e le priorità;
- confermare il ruolo di innovatore sociale della Fondazione nell'interpretare la propria mission, senza tralasciare le istanze e i valori del tessuto associativo che la comunità esprime;
- proseguire nella stretta collaborazione e rapporti con le istituzioni territoriali in una logica degli interventi secondo il carattere della sussidiarietà;
- assicurare l'attenta e equa ripartizione territoriale degli interventi;
- improntare la propria azione ai concetti di trasparenza, economicità, valutazione dei risultati e comunicazione.

4. RISORSE DISPONIBILI E LORO RIPARTIZIONE

Con decorrenza dall'esercizio 2013, la Fondazione programma la propria attività istituzionale in base a risorse effettivamente conseguite e cioè utilizzando le disponibilità precedentemente accantonate nello specifico Fondo per le erogazioni. Tali risorse derivano dai proventi realizzati ogni anno con la gestione del portafoglio finanziario e dagli altri redditi, al netto degli accantonamenti previsti dalla legge e dallo statuto per la salvaguardia del patrimonio.

(dati espressi in migliaia di Euro)

	DPP 2013	DPP 2014
A Dividendi - Azioni Intesa Sanpaolo	100	0,00
B Interessi e rendimenti netti	2.635	2.913
C Canone di locazione	340	320
D TOTALE RISORSE PREVISTE (A+B+C) =	3.077	3.233
E A detrarre:		
F Spese di funzionamento	- 650	650
G Accantonamento al fondo ammortamento immobilizzazioni	- 66	66
H Oneri fiscali	- 100	100
I SUBTOTALE (F+G+H) =	816	816
L RESIDUANO (D-I) =	2.261	2.417
M Riserva obbligatoria	- 452	483
N Riserva integrità del patrimonio (5% di L)	- 113	120
O Accantonamento per volontariato (1/15 di L-M)	- 120	128
P SUBTOTALE (M+N+O) =	685	731
Q AVANZO PREVISTO (L-P) =	1.576	1.686
R Ipotesi utilizzo parziale fondi disponibili	+ 0,00	0,00
S TOTALE DISPONIBILE (Q+R) =	1.576	1.686

La Fondazione ha aderito al Fondo nazionale per le iniziative comuni promosso dall'Acri, volto a sostenere progetti di ampio respiro caratterizzati da una forte valenza culturale, sociale, umanitaria e economica. In relazione a tale fondo, si precisa che l'accantonamento è pari allo 0,3% dell'avanzo di esercizio al netto degli accantonamenti patrimoniali. Ciò detto, la Fondazione per l'esercizio 2014 dovrà prevedere tale accantonamento.

5. IPOTESI SCHEMA PREVISIONALE RIPARTIZIONE RISORSE NEL 2014

Viene stabilita la seguente distribuzione dei fondi per le erogazioni nei diversi settori. Tale distribuzione tiene conto degli impegni pluriennali assunti, delle attività in essere e delle iniziative programmate in ciascun settore.

(dati espressi in migliaia di Euro)

SETTORI	RISORSE			
	DPP 2013		DPP 2014	
Totale disponibile	%	1.576	%	1.686
Arte, attività e beni culturali <small>di cui euro 230.000 per il contributo a titolo di liberalità in favore Centro per la cultura e lo sviluppo economico srl</small>	30	472	30	505
Educazione, Istruzione e formazione	30	472	30	505
Volontariato, Filantropia e lotta alla Tossicodipendenza <small>di cui euro 43.000 per le attività della Fondazione Sud così come previsto dalla normativa in materia</small>	25	394	25	421
Sviluppo locale	10	157	10	169
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	5	81	5	85
Totale %	100		100	
Totale utilizzi previsti		1.576		1.686

Resta inteso che il presente documento potrà subire aggiornamenti al mutare delle condizioni generali e all'emergere di particolari situazioni di necessità di intervento sia di tipo contingente che evidenziate dagli approfondimenti condotti dal Consiglio di Amministrazione.

Si precisa inoltre che per corrispondere a criteri di flessibilità e semplificazione delle procedure, l'Organo di Indirizzo conferma al Consiglio di Amministrazione la facoltà di attuare, al termine dell'esercizio 2014, allo scopo di utilizzare totalmente i fondi a disposizione per svolgere l'attività

prevista nello statuto per il conseguimento dei fini istituzionali e solo in presenza di obiettive esigenze, lo storno di limitati importi delle risorse disponibili da un settore all'altro e nell'ambito dei singoli settori, da interventi diretti a progetti di terzi e viceversa, ferme restando le destinazioni ai settori rilevanti al di sopra del limite minimo di legge e le direttive fornite dall'Organo di Indirizzo.

6. GESTIONE DEL PATRIMONIO

Il presupposto indefettibile per il raggiungimento dei traguardi che la Fondazione si è data nei diversi settori di intervento è rappresentato dalla remunerazione del patrimonio la più adeguata possibile al netto delle spese di gestione, degli oneri fiscali, dell'accantonamento al fondo del volontariato in ottemperanza alla prescrizione dell'art. 15 della legge n. 266/91 e degli accantonamenti alla riserva obbligatoria ed all'ulteriore riserva necessaria per preservare l'integrità del patrimonio.

Ciò premesso, nella elaborazione dei budget annuali e per l'argomento che interessa, ancorchè l'Ente abbia cambiato la metodologia di formazione del Dpp, assumono particolare rilievo i seguenti aspetti:

a) una persistente situazione finanziaria dominata dalla volatilità dei mercati che non consente margini di manovra di ampio orizzonte; ciò con evidenti riflessi sulla significatività dei proventi attesi;

b) una congiuntura economico-sociale e una crisi politico-finanziaria all'interno dell'area Euro che ha generato momenti di difficoltà non solo per alcuni Paesi della stessa Unione ma anche per l'intero sistema bancario;

c) una gestione ispirata ai seguenti principi:

- prudenza e specializzazione nella definizione della politica degli investimenti con l'obiettivo comune della conservazione del patrimonio e della adeguata redditività;
- pianificazione strategica di medio lungo termine;
- sostenibilità delle erogazioni;
- gestione e controllo del rischio.

Resta inteso che in ordine alla gestione del patrimonio, la Fondazione si avvale di un advisor che sistematicamente

indica l'andamento dei mercati e le opportunità di investimento.

Il patrimonio investito al 31/12/2013 suscettibile di produrre reddito è suddiviso in due componenti, così rappresentate:

a) Immobilizzazioni materiali

Come è noto l'investimento avente per oggetto il compendio immobiliare "Palazzo Cattani" sede legale dell'Ente ha consentito alla Fondazione di aver ottenuto nel corso di questi anni un ottimo reddito in virtù del canone di locazione che la Cassa Risparmio di Foligno e oggi Intesa Sanpaolo si è impegnata a pagare.

Tale impostazione ha permesso alla Fondazione di far rientrare l'intera operazione in un'ottica di prudente diversificazione del patrimonio e di stabilizzazione delle rendite.

Nel corso dell'esercizio 2013, all'interno di un piano di riordino degli spazi a disposizione della Fondazione e che permetterà all'Ente di avere maggiore operatività e una sede maggiormente funzionale alle attività istituzionali, si è pervenuti ad una rimodulazione del canone di locazione. Inoltre sono stati acquisiti in proprietà della Fondazione tutti i beni mobili contenuti nei detti spazi che saranno utilizzati dalla Fondazione.

E' da precisare che tale investimento consente alla Fondazione di maturare un reddito annuale di oltre il 6%.

A titolo di completezza si deve segnalare che la Fondazione ha acquistato un altro immobile sito in piazzetta Beata Angela in Foligno, meglio conosciuto come il complesso di origine medievale "I Casalini" nel quale troverà sede la società strumentale, l'archivio storico della Cassa di Risparmio di Foligno e la biblioteca della Fondazione. L'intendimento è anche quello di mettere a disposizione dell'Associazionismo cittadino, impegnato nell'area del volontariato e della cultura, alcuni spazi del fabbricato e consentire allo stesso il regolare svolgimento delle proprie principali attività.

b) Strumenti finanziari non immobilizzati

Per questa tipologia di investimenti l'Ente sarà impegnato a proseguire nell'ottica che si ispira ai principi cardine della

normativa di riferimento *"amministrare il patrimonio, osservando criteri prudenziali di rischio, in modo da conservare il valore ed ottenere una adeguata redditività"*. Nell'osservanza dei criteri di prudenza a cui è ispirata la gestione del patrimonio, si evidenzia come qualora dovessero verificarsi dei cambiamenti favorevoli nelle condizioni di contesto, tali da influire positivamente sulla redditività dell'Ente, potranno essere apportati opportuni aggiustamenti migliorativi agli obiettivi erogativi definiti.

L'obiettivo è di confermare il tendenziale rendimento complessivo per il 2014 di circa il 3,0% pur in un momento di particolare congiuntura come quello attuale.

Si conferma che la Fondazione monitorerà, analogamente agli anni precedenti, l'andamento degli investimenti. Inoltre è opportuno sottolineare che a partire dall'esercizio 2014, 4 mln di euro saranno investiti in un deposito vincolato per una durata media di 18 mesi, con una remunerazione dello 0,50%, come intervento della Fondazione sul progetto SVET (prestiti bancari a piccole imprese a tassi calmierati).

7. SCELTA DEI SETTORI PER L'ESERCIZIO 2014

ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

Gli interventi della Fondazione in questo ambito muovono dalla consapevolezza che l'arte, le attività e i beni culturali rappresentano un patrimonio irrinunciabile che se opportunamente stimolato, può rappresentare sia un prezioso fattore di crescita personale ma anche momento di sviluppo per tutte quelle connesse attività economiche generatrici di occupazione.

Anche per l'anno 2014 l'impegno della Fondazione si orienterà su diversi principali campi di azione: gli interventi tesi alla conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio storico e artistico dell'area di riferimento, le azioni di promozione e conoscenza di un territorio ricco di tradizione e di un forte senso di identità e il sostegno a tutta la rete dell'associazionismo impegnato nelle diverse espressioni dell'arte e della cultura come la musica, il teatro, le arti figurative, l'attività convegnistica ed editoriale.

Per quanto riguarda il primo filone d'intervento, si valuteranno iniziative di recupero dei beni artistici, di riutilizzo e di rivitalizzazione di manufatti legati alla storia economica cittadina o legate ad importanti figure di rilievo della città, ed ogni altra azione volta a salvaguardare dal degrado opere che in alcuni casi sono di grande valore storico, architettonico e artistico.

Parallelamente verranno sostenute finanziariamente manifestazioni ed eventi di elevato interesse culturale, privilegiando quelli che tutelano l'identità dei territori di riferimento della Fondazione, promuovendo lo sviluppo economico e turistico dei piccoli centri, che rappresentano da sempre l'ossatura dell'eccellenza regionale.

Il terzo ambito vedrà la Fondazione impegnata principalmente nella diffusione e nell'ampliamento dell'offerta culturale locale, promuovendo la sensibilità artistica, musicale, teatrale e cinematografica e divulgando aspetti significativi della cultura locale.

Si conferma il sostegno finanziario alla società strumentale che in modo autonomo opererà in questo settore.

Risorse destinate per l'attività istituzionale 30%

ISTRUZIONE, EDUCAZIONE E FORMAZIONE

La Fondazione nel riconoscere il ruolo di assoluta centralità che l'istruzione e la formazione rivestono, sia come leva di sviluppo e di ripresa per la crescita dei giovani, intende confermare l'impegno teso a rendere concreto e diffuso il diritto allo studio; in particolare, sarà, innanzitutto, rinnovato il sostegno alle attività svolte dagli enti istituzionalmente preposti allo studio e alla ricerca medesima, con un'azione ad ampio raggio che consideri le scuole di ogni ordine e grado, gli istituti di ricerca locali e l'Università degli Studi di Perugia e con la consapevolezza che lo sviluppo dei saperi contribuisce nel medio e lungo periodo alla crescita economica, sociale e culturale del territorio.

Verranno favoriti l'ampliamento e l'integrazione dell'offerta formativa nel servizio scolastico pubblico e paritario di ogni ordine e grado, grazie al concorso nella sperimentazione di nuove discipline o di nuove metodologie d'insegnamento, supportando progetti di integrazione, laboratori, iniziative a carattere regionale che prevedono l'utilizzo di supporti digitali, nonché l'introduzione di nuove attività didattiche (scientifiche, tecniche, artistiche) e discipline didattiche (lingue straniere, musica, teatro, danza e sport).

Attesi i risultati e le esperienze positive che hanno contrassegnato gli anni passati, l'Ente vuole dare continuità all'azione di valorizzazione delle eccellenze locali ribadendo alcune iniziative che valorizzino i saperi, le qualità degli studenti e rappresentino il giusto riconoscimento all'impegno profuso senza lasciare indietro chi ha meno mezzi finanziari per studiare: premi allo studio, assegnati ai migliori diplomati degli Istituti Superiori cittadini; borse di studio per partecipare a Master post universitari per i giovani laureandi e laureati meritevoli; all'esito dell'attuale esperienza e valutate le risultanze, l'Ente potrebbe replicare il finanziamento del corso teorico-pratico per ragionieri che sta registrando interesse e rappresenta un importante strumento per agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro da parte di tanti giovani.

Naturalmente prosegue il sostegno al progetto "Dal Diploma alla laurea" che vede un impegno pluriennale della Fondazione sino a tutto il 2014.

La Fondazione vuole, inoltre, confermare il suo impegno nel supportare e favorire altri soggetti istituzionali locali pubblici e privati che incentrano la loro attività sulla formazione, sull'approfondimento di materie scientifico-matematiche, sull'orientamento professionale dei giovani e sull'agevolazione degli stessi all'accesso al lavoro, attivando, se del caso, poli d'eccellenza in discipline tecniche cui possono interagire e collaborare realtà produttive locali.

Risorse destinate per l'attività istituzionale 30%

VOLONTARIATO, FILANTROPIA E LOTTA ALLA TOSSICODIPENDENZA

Proseguirà l'impegno anche nell'ambito dell'Assistenza e tutela delle categorie sociali più deboli, destinando considerevoli risorse per soddisfare bisogni che spaziano dalla povertà, conseguenza dell'attuale crisi economica, che ha portato molte persone a perdere il lavoro, alle crescenti problematiche legate all'integrazione sociale di stranieri ed emarginati, all'invecchiamento della popolazione, alla crisi di valori dei giovani e della famiglia, alle disabilità. Naturalmente la Fondazione potrebbe replicare l'esperienza dell'Emporio solidale che, avviato nel 2013, si sta rivelando una grande opportunità di sostegno per tante famiglie in situazione di difficoltà finanziaria.

Intercettati i bisogni, si appoggeranno, per quanto possibile, le iniziative degli enti e delle associazioni che operano a vantaggio delle categorie più deboli, che abbiano come scopo il miglioramento della qualità di vita e la coesione sociale dei soggetti considerati più deboli.

I processi di impoverimento producono un'instabilità delle relazioni sociali che interessa il lavoro e la famiglia. In particolare, con il crescere delle difficoltà familiari, a pagare il prezzo più alto sono le fasce di popolazione meno tutelate, come gli anziani e le nuove generazioni.

E' pertanto necessario che la Fondazione, a fianco delle iniziative già in campo (Emporio solidale, fondo di solidarietà sociale, ecc.) affronti concretamente il problema, mettendo a punto strumenti innovativi di intervento a favore di fasce della popolazione che risentono più di altre degli effetti

della crisi, come ad esempio il microcredito che si rivolge a individui e imprese che stanno attraversando un periodo di temporanea difficoltà, facilitando l'accesso al credito e, se fattibile, interventi legati all'housing sociale.

Si conferma, inoltre, il sostegno a tutta quella rete dell'associazionismo di promozione sociale e di volontariato, attraverso micro-interventi che contribuiscono alla valorizzazione del tessuto culturale e sociale.

Da ultimo, si ritiene utile segnalare che la Fondazione, avendo fatto propri i contenuti dell'accordo sottoscritto dall'Acri nel giugno 2010 con le rappresentanze del mondo del volontariato, è impegnata annualmente a garantire uno stanziamento continuativo a valere sui bilanci relativi agli esercizi dal 2010 al 2014 a favore dei Centri di Servizio e della Fondazione con il Sud. Pertanto, in ossequio all'accordo in parola, in base alle disposizioni impartite dall'Acri, che funge da cabina di regia dell'accordo - oltre all'accantonamento per il volontariato ex art 15 L. 266/91 - viene appostato all'interno del settore Volontariato, filantropia e beneficenza altre risorse; si ribadisce che per l'anno 2014 l'impegno della Fondazione sarà pari a 43.000 mila euro.

Risorse destinate per l'attività istituzionale 25%

SVILUPPO LOCALE

La Fondazione è consapevole che, soprattutto in un delicato contesto economico-sociale come quello attuale, tutte le sue azioni devono, direttamente e indirettamente, stimolare lo sviluppo locale, favorire la ripresa dell'occupazione e contrastare il disagio sociale e che a ciò contribuiscono, in modo e misura diversi, tutti i settori in cui opera la Fondazione. Purtroppo però e come è noto, l'attuale normativa non consente interventi incisivi e solo in via del tutto straordinaria la Fondazione ha voluto promuovere una importante iniziativa a favore delle piccole imprese per il tramite del progetto SVET (prestiti bancari a tassi calmierati). Da ultimo occorre evidenziare che la Fondazione è sempre disponibile ad esaminare interventi proposti dal variegato mondo produttivo locale ma solamente per quelle iniziative

che presentino linee di compatibilità con la normativa attuale. L'auspicio della Fondazione è che intervenga una modifica dell'attuale legislazione in materia che possa consentire alla stessa di attuare interventi più significativi in favore dell'economia reale.

Risorse destinate per l'attività istituzionale 10%

SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

In tale settore trovano collocazione sia gli interventi afferenti al campo della Sanità, che quelli riguardanti l'ambito dell'Assistenza e tutela delle categorie più deboli, indirizzati entrambi a garantire la salute e il benessere psicofisico. Sulla base di tale premessa la Fondazione opererà, compatibilmente con le risorse disponibili, all'interno del quadro della programmazione sanitaria regionale e in costante dialogo con la Direzione Generale della azienda sanitaria locale; esplorerà, come ha già fatto in passato, nuove modalità in grado di integrare i servizi sanitari offerti dal primo, svolgendo anche in questo settore un ruolo sussidiario e mai sostitutivo, operando per grandi obiettivi e evitando per quanto possibile erogazioni frammentarie e dispersive. Da ultimo, la Fondazione proseguirà nel suo sostegno ad iniziative di ricerca, formazione, specializzazione e aggiornamento del personale sanitario al fine di assicurare alti livelli di professionalità e la permanenza sul territorio di risorse umane altamente qualificate.

Risorse destinate per l'attività istituzionale 5%

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

L'Organo di Indirizzo nella seduta del 24 10 2013, su conforme proposta del Consiglio di Amministrazione e con il parere favorevole dell'Assemblea, ha approvato il contenuto dei presenti documenti (triennale e annuale) riconfermando le linee strategiche e i settori di intervento in coerente continuità con l'operatività seguita nel precedente triennio.



FONDAZIONE

CASSA DI RISPARMIO DI FOLIGNO

Sede legale: Corso Cavour, 36 - Foligno
Tel. 0742 357035 / Fax. 0742 357035

info@fondazionecarifoligno.191.it
www.fondazionecarifoligno.it